

Secondo crollo in 4 giorni Wall Street perde ancora Dollaro in bilico fra svalutazione e alti tassi

ROMA A metà seduta la Borsa di New York aveva perduto ieri 48 punti, l'1,67%. È il secondo crollo in una settimana, il precedente è stato di 90 punti. L'indice resta elevatissimo, a quota 2500, però i sussulti di questa settimana sono il contrappunto di una situazione politica ed economica in rapida evoluzione.

La rivista Fortune ha provocato uno scivolamento del dollaro (a 1315 in Italia) diffondendo quelle che ritiene siano le opinioni del nuovo presidente della Riserva Federale Alan Greenspan. Il dollaro comunque dovrà essere ulteriormente svalutato. La diffusione di anticipazioni di Fortune ha prodotto emozione in Giappone dove, tuttavia, la Borsa ha un andamento opposto, avendo guadagnato un nuovo record dell'indice Nikkei ora a quota 26.386, livello aumentato di oltre 300 punti e vertiginoso.

Sempre in Giappone continua la guerra delle informazioni pro e contro la restrizione monetaria e l'aumento dei tassi. In agosto la creazione di moneta è stata dell'11%, si sottolinea che ormai sono cinque mesi che la reazione di moneta avviene a ritmi superiori al 10%. Ma se Tokio decide di frenare la moneta ci sono

Nuovo balzo in avanti dei prezzi all'ingrosso

In agosto l'indice cresce dello 0,4 per cento Su base annua l'aumento è del 4,1 per cento Prodotti agricoli invariati

ROMA Sul fronte dei prezzi continuano ad arrivare notizie poco allegre. Dopo la consistente lievitazione fatta segnare dai prezzi al consumo in settembre, che ha portato l'inflazione tendenziale annua di nuovo a sfiorare il 5 per cento, ieri l'istat ha reso noti i dati relativi ai prezzi all'ingrosso in agosto. Sono cifre altrettanto preoccupanti. Rispetto a luglio l'incremento è stato dello 0,4 per cento. Il tasso annuo, calcolato sulla variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è arrivato così al 4,1 per cento. Soltanto un mese prima era ancora del 3,8%.

Tendenza al rialzo dei prezzi si presenta dunque come molto solida. Le variazioni all'ingrosso sono destinate a ripercuotersi sui prezzi al consumo con alcuni mesi di ritardo. Ciò vuol dire che si è già

L'analisi del tasso annuo di inflazione secondo la destinazione economica dei prodotti mostra infine che l'indice dei beni finali di consumo e aumentati del 3,3 per cento, quello dei beni finali di investimento del 6,1 per cento e quello dei beni intermedi e materie ausiliarie del 4,4 per cento.

Le preoccupazioni maggiori ora riguardano l'impatto che i decisi provvedimenti del governo relativi all'imposizione diretta (Iva) potranno esercitare in una situazione che via per conto suo si dimostra in grado di surriscaldarsi. Anche osservatori autorevoli - ultimo il governatore della Banca d'Italia - mostrano di temere il ritorno di un'inflazione che dal limite raggiunto ora del 5 per cento possa tornare a veleggiare verso numeri di due cifre. Il cocktail formato da prezzi crescenti del greggio sui mercati internazionali, dalla possibile inclinazione di industriali a scatenare sui listini costi di produzione in aumento, da una maggiore pressione fiscale potrebbe in effetti alla fine portare la situazione di nuovo in condizioni di sostanziale ingovernabilità.

Finanziarie d'impresa gestiranno il risparmio

ROMA Le finanziarie create da gruppi di imprenditori o associazioni imprenditoriali devono entrare nella gestione del risparmio di massa questa la conclusione del convegno promosso da Finidea, finanziaria creata da alcune cooperative del Lazio. Hanno presentato relazioni il prof. Antonio Verde, il presidente della Lega regionale Franco Tumino, il presidente dell'Associazione italiana casa Ennio Signorini e il prof. Paolo Ciolfi. Verde ha rilevato un declino del risparmio investito direttamente in beni reali, causato dalla esaltazione dei tassi d'interesse per motivi di politica monetaria. Le forme di raccolta e gli strumenti finanziari finalizzati all'investimento produttivo saranno, invece la priorità delle società finanziarie degli imprenditori.

Scampato pericolo per le pensioni degli italiani all'estero

L'assicurazione che la legge finanziaria non prevede disposizioni restrittive in materia di esportazione dell'ingente al minimo, è stata saldata con sollievo dai nostri connazionali emigrati.

Tutti hanno compreso che lo sdegno e la protesta dei connazionali sono stati decisi per imporre una restrizione a chi pensava di riversare sugli emigrati e sui loro diritti la phlogittina della legge finanziaria. Appare evidente che la proposta, iniqua e anticonstituzionale, avanzata (il 5 agosto) dalla Ragioneria dello Stato per la messa a punto della manovra economica rappresentava un «sondaggio». Il silenzio del governo per ben due mesi ne è la riprova. Lo scampato pericolo non fa dimenticare che il pericolo c'è stato. Tanto e vero che alla delegazione di emigrati, organizzata dal Pci la settimana scorsa, espressamente per chiedere l'assicurazione circa il mantenimento del diritto dei pensionati emigrati, nessuno è stato in grado di dare tale assicurazione. Daltra parte, sono continuate le proteste e le prese di

ITALIANI & STRANIERI

GIANNI GIADRESKO

posizione. Tra le tante ricorrenze una lettera del presidente della provincia di Trento, dott. Franco Paolazzi, inviata a tutti i parlamentari trentini affinché si opponano al tentativo di «colpire la misera di troppi emigrati italiani». In Argentina un giornale di lingua italiana si è fatto promotore di un affollato assemblea. Ancora dall'Australia, oltre le proteste di cui abbiamo dato notizia la settimana scorsa, il Gruppo di studio dei patronati ha inviato, da Melbourne un telegramma al ministro del Tesoro, on. Amato. Lo scampato pericolo consente una maggiore attenzione agli altri problemi urgenti dell'emigrazione per i quali la delegazione del Pci ha presentato un promemoria ai membri del governo e del Parlamento per indicare: a) la richiesta della 2ª conferenza nazionale dell'emigrazione e l'attuazione dell'anagrafe e censimento degli italiani all'estero, le cui leggi furono approvate nella precedente legislatura da un ramo del Parlamento; b) la ratifica del Trattato di sicurezza sociale tra l'Italia e l'Australia, oltre la negoziazione dell'accordo fiscale fra i due paesi allo scopo di modificare l'art. 18 che provoca la doppia imposizione a carico dei connazionali; c) la ridefinizione della questione della doppia imposizione ai pensionati italiani in Belgio; d) la stipulazione del trattato di sicurezza sociale con il Venezuela; e) la ripresa della trattativa con la Svizzera sul contenimento di sicurezza sociale; f) la elezione o la nomina del Coemit (Comitato consolare) anche nella Germania federale, in Australia e Canada e il ripristino delle prerogative e delle funzioni dei Comitati eletti, contestate dal ministro degli Esteri con solismi interpretativi della legge; g) in vista delle elezioni europee, assicurare i necessari accordi per il voto in loco, oltre che nei paesi della Cee, anche negli altri paesi europei, specialmente in Svizzera, dove risiedono oltre 400 mila connazionali (in alternativa il Pci ripropone l'idea del seggio di frontiera sul territorio nazionale per gli emigranti residenti nei paesi confinanti con l'Italia).

BORSA DI MILANO

MILANO A un inizio irregolare dove si sono scontrate le tendenze di realisti spaventati con nuovi acquisti dei gruppi che vogliono mantenere in trend positivo, è seguita una seconda parte della seduta assai dinamica e all'insegna del rialzo. Ciò per interventi di sostegno o per ricopertura sui maggiori titoli (come Fiat e Montedison) che avevano già chiuso al ribasso) sia per acquisti riferibili a possi-

bill mutamenti proprietari. Su tutti spicca Mediobanca (+3,5%), malgrado il prezzo già così elevato) sul quale la Borsa scommette su una «imminente privatizzazione», e spicca il sensibile aumento del titolo Bna (+6,6%) dopo che Gardini ha detto di mirare all'acquisto della partecipazione ora detenuta da Federconsorzi. Non meno vivaci iniziative Meta (+3,6%) e Standa (+8,1%) per voci di cessione di

questa controllata che fa capo a Montedison. La quota si è così risolta da una perdita dello 0,7% alle undici a un finale in progresso dello 0,33% (lo stesso di mercoledì) e coi prezzi del dopoposera in netto progresso. La vendita dei prestiti allo scoperto ha come logica la ricopertura che si è verificata ieri, quando il mercato migliorò in vicinanza della risposta (lissa) per un sostegno in più, quindi alla corrente rialzista. C.R.G.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricoli, Chimiche Idrocarburi, Meccaniche Automobili, and various individual stocks with their respective prices and changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for Title, Contingent, and Term.

OBBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for Title, Interest, and Price.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for Title, Change, and Percentage.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds categorized by Italian and Foreign, with columns for Name, Value, and Change.

I CAMBI

Table of exchange rates for various countries including USA, Germany, France, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and currency prices.

TERZO MERCATO

Table of third market securities with columns for Title and Price.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market securities with columns for Title and Price.